Rassegna del 08/03/2026

FONDAZIONE ROMA

08/03/26	**Tempo**	**20**	A Palazzo Cipolla le meraviglie degli Asburgo da Vienna a Roma - Le meraviglie degli Asburgo e i capolavori del '500 e '600 da Vienna a Roma	*Simongini Gabriele*	1

FONDAZIONE ROMA ONLINE

07/03/26	**EVENTI.NEWS**	**1**	A Roma le meraviglie degli Asburgo, da Rubens a Velazquez e Caravaggio	...	3
06/03/26	**FINESTRESULLARTE.INFO**	**1**	Mostra Da Vienna a Roma a Palazzo Cipolla	...	4
06/03/26	**ILGIORNALEDELLARTE.COM**	**1**	A Roma i capolavori del Kunsthistorisches Museum - Il Giornale dell'Arte	...	7
06/03/26	**ROMEING.IT**	**1**	From Vienna to Rome. Habsburg Masterpieces at Museo del Corso	...	9
06/03/26	**SENTIERISELVAGGI.IT**	**1**	Le meraviglie degli Asburgo a Roma per un'esposizione speciale	...	16

IL TEMPO

08-MAR-2026
da pag. 1-20 /foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Daniele Capezzone
Tiratura: 13469 Diffusione: 7041 Lettori: 157000 (Data Stampa 0003423)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 3423 Data Stampa 3423
Data Stampa 3423 Data Stampa 3423

LA MOSTRA

A Palazzo Cipolla le meraviglie degli Asburgo da Vienna a Roma

Simongini a pagina 20

PALAZZO CIPOLLA

La mostra promossa da Fondazione Roma con le opere di Rubens, Velàzquez, Tiziano, Arcimboldo e Michelangelo Merisi

Le meraviglie degli Asburgo e i capolavori del '500 e '600 da Vienna a Roma

DI **GABRIELE SIMONGINI**

Un dialogo fra due grandi capitali, Roma e Vienna, ma anche una riflessione sul ruolo dell'Europa come matrice di cultura universale e dei musei come luoghi dell'accoglienza. Ma soprattutto una sfilata ineguagliabile di capolavori che lasciano letteralmente senza fiato. Ecco la mostra «Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum», presentata al Museo del Corso – Polo museale, Palazzo Cipolla fino al 5 luglio. Così, per la prima volta in Italia, oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna offrono al pubblico l'occasione di entrare nel cuore di una collezione che è al tempo stesso museo e autoritratto dinastico, emblema della magnificenza di un Impero e dell'ambizione culturale degli Asburgo. Una impresa espositiva difficilmente ripetibile, promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum e realizzata con il supporto organizzativo di MondoMostre e con il contributo del gruppo Sella. La mostra, curata da Cäcilia Bischoff, riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure fondamentali della Casa d'Asburgo (dall'imperatore Rodolfo II fino all'imperatrice Maria Teresa) rispecchiando l'essenza di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso. "Questa mostra – ha detto il Presidente della Fondazione Roma, Franco Parasassi – è anche una narrazione storica e diplomatica. Rinnoviamo così la nostra missione di promuovere progetti culturali capaci di leggere l'arte come spazio di incontro tra storie e tradizioni europee. Roma è la città del dialogo e della sintesi fra le differenti identità che animano i valori dell'Europa. Questo progetto prende forma in una fase storica complessa e di trasformazione del processo di integrazione europeo: la nostra ambizione è quella di contribuire a ravvivare, anche attraverso il linguaggio della bellezza, l'idea stessa di Europa, fatta di identità diverse, ma di profondi valori comuni». Dopo una sezione introduttiva dedicata all'architettura del Kunsthistorisches Museum, il monumentale edificio progettato da Gottfried Semper e Carl Hasenauer e inaugurato nel 1891, messo in dialogo ideale con Palazzo Cipolla, la mostra squaderna una serie di capolavori ordinati per ambiti nazionali, fra Cinque e Seicento. Ecco i fiamminghi Peter Paul Rubens, Anthony van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio, e poi gli olandesi con la sinfonia di grigi e neri nel "Ritratto di giovane uomo" di Frans Hals. Imperdibi-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - S.15809 - L.1849 - T.1849

Quotidiano - Dir. Resp.: Daniele Capezzone
Tiratura: 13469 Diffusione: 7041 Lettori: 157000 (Data Stampa 0003423)

DATA STAMPA
45° Anniversario

le la sezione dedicata alle Kunstkammer, le celebri «camere delle meraviglie» rinascimentali, con un prodigioso teschio in avorio o la già iperrealistica mela di marmo dipinto. Due delle opere più belle della mostra sono raccolte nella sezione dedicata agli Asburgo come committenti ed acquirenti: «L'inverno» di Arcimboldo e soprattutto il penetrante, raffinatissimo ritratto dell'Infanta Margarita in abito blu di Velázquez. Di altissima qualità anche le opere di pittura italiana, dal ritratto dello scultore Vittoria del Moroni alla «Giuditta con la testa di Oloferne»del Veronese, da «Il suicidio di Cleopatra» di Guido Cagnacci a «Marte, Venere e Amore» di Tiziano e «Riposo durante la fuga in Egitto» di Orazio Gentileschi. Ma il culmine di intensità e drammaticità, oltre che di pittura vertiginosa, si raggiunge con uno dei quadri più belli fra quelli dipinti dal Caravaggio, l' «Incoronazione di spine», realizzata a Roma fra il 1603 e il 1605.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 5 luglio
A Palazzo Cipolla in via del Corso arrivano cinquanta prestigiose opere dal «Kunsthistorisches Museum» che rappresentano la passione collezionistica degli Asburgo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - S.15809 - L.1849 - T.1849

Vai all'articolo https://www.eventi.news/a-roma-le-meraviglie-degli-asburgo-da-rubens-a-velazquez-e-caravaggio

A Roma le meraviglie degli Asburgo, da Rubens a Velazquez e Caravaggio

A Roma le meraviglie degli Asburgo, da Rubens a Velazquez e Caravaggio Mar 7, 2026 - 01:30 0 Roma, 6 mar. (askanews) – Arrivano per la prima volta in Italia oltre cinquanta capolavori delle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna. I visitatori potranno ammirarli nella mostra “Le meraviglie degli Asburgo”, al Museo del Corso, Palazzo Cipolla, a Roma, fino al 5 luglio 2026. La mostra curata da C cilia Bischoff riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d’Asburgo, e restituisce l’immagine di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso che ha fatto dell’arte uno strumento di rappresentazione culturale, diffusione del sapere e dialogo tra civiltà. Cuore della mostra è la pittura europea tra Cinque e Seicento, con la grande stagione fiamminga del XVII secolo rappresentata dalle opere di Rubens, van Dyck e Brueghel il Vecchio. “Quando si entra nella mostra, dalla trafficata via del Corso ma anche dalla bellezza impareggiabile della città, abbiamo creato una stanza di decompressione, che introduce al museo. – ha spiegato C cilia Bischoff, curatrice della mostra – E poi nel percorso non ci sono media, così il pubblico non è distratto, osserva con calma i dipinti, che sono veramente il fulcro di tutto. Credo che questo sia il modo migliore per allestire una mostra come questa”. Accanto ai grandi formati, la mostra dedica uno spazio alla pittura di gabinetto e agli oggetti della Kunstkammer, le celebri “camere delle meraviglie” rinascimentali: dipinti di piccolo formato, nature morte, paesaggi e oggetti preziosi rivelano un’estetica della precisione e dell’intimità, destinata a una fruizione raccolta e colta. La sezione dedicata alla pittura olandese del Seicento riflette l’ascesa di una società borghese e protestante, in cui l’arte si orienta verso la vita quotidiana, la dimensione privata e l’osservazione del reale. Uno sguardo specifico è riservato alla pittura tedesca dell’età moderna. Il racconto converge poi sugli Asburgo come acquirenti, committenti e custodi dell’arte europea, con straordinari ritratti, insieme a opere di Giuseppe Arcimboldo e Diego Velàzquez, che realizzò il celebre ritratto dell’Infanta Margarita in abito blu. La pittura italiana costituisce poi il fulcro simbolico ed estetico della collezione viennese. In mostra troviamo capolavori di Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, e la splendida “Incoronazione di spine” di Michelangelo Merisi da Caravaggio. [Le opere da Vienna a Palazzo Cipolla, in mostra fino al 5 luglio 2026|20260305_video_16570875|vd01 vd23|https://askanews.it/wp-content/uploads/2026/03/20260305_video_16570875.jpg|06/03/2026 09:14:14|A Roma le meraviglie degli Asburgo, da Rubens a Velazquez e Caravaggio|Video|Cultura, Videonews]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009

Vai all'articolo https://www.finestresullarte.info/mostre/da-vienna-a-roma-a-palazzo-cipolla-oltre-cinquanta-capolavori-da-kunsthistorisches-museum

Mostra Da Vienna a Roma a Palazzo Cipolla

0 Palazzo Cipolla a Roma accoglie, per la prima volta in Italia, oltre cinquanta capolavori dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna. In mostra opere di Rubens, van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio, Tiziano, Veronese, Caravaggio e molti altri. Dal 6 marzo al 5 luglio 2026 il Museo del Corso – Polo museale a Roma, presso Palazzo Cipolla, accoglie per la prima volta in Italia oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni del Kunsthistorisches Museum di Vienna, per raccontare una collezione che rappresenta allo stesso tempo un museo e un vero autoritratto dinastico, simbolo della magnificenza di un Impero e delle ambizioni culturali della dinastia degli Asburgo. La mostra Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum è promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum, con il patrocinio del Ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma, è realizzata con il supporto organizzativo di MondoMostre ed è resa possibile anche grazie al contributo del gruppo Sella - attraverso Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. - sponsor ufficiale dell'iniziativa. Il percorso espositivo, curato da Cäcilia Bischoff, storica dell'arte del Kunsthistorisches Museum, riunisce opere raccolte o commissionate tra il XVI e il XIX secolo da figure centrali della Casa d'Asburgo, tra cui l'imperatore Rodolfo II, l'arciduchessa Isabella Clara Eugenia, l'arciduca Leopoldo Guglielmo e l'imperatrice Maria Teresa. Attraverso queste opere emerge il ritratto di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso, nel quale l'arte assume un ruolo fondamentale come mezzo di rappresentazione del potere, diffusione della conoscenza e dialogo tra diverse civiltà. Jan Brueghel il Vecchio, La visita alla fattoria (1597 circa; olio su rame) © KHM-Museumsverband Diego Velázquez, L'infanta Margherita in abito blu (1659; olio su tela) © KHM-Museumsverband Caravaggio, L'incoronazione di spine (1601 circa; olio su tela) © KHM-Museumsverband Giuseppe Arcimboldo, L'inverno (1563; olio su tavola) © KHM-Museumsverband Jan Brueghel il Vecchio, Mazzo di fiori con iris funebri in un vaso cinese (1608 circa; olio su tavola) © KHM-Museumsverband La mostra si apre con una sezione introduttiva dedicata all'architettura del Kunsthistorisches Museum, l'imponente edificio progettato da Gottfried Semper e Carl Hasenauer e inaugurato nel 1891 nell'ambito del grande piano urbanistico voluto dall'imperatore Francesco Giuseppe I. Simbolo dell'unione tra arte e sapere, il museo viennese viene posto in relazione con Palazzo Cipolla, sede romana dell'esposizione, attraverso la figura del suo architetto Antonio Cipolla. Attivo negli stessi anni e interprete attento della cultura storicista europea, Cipolla condivide con Semper e Hasenauer l'idea dell'architettura come spazio pubblico capace di trasmettere valori civili e culturali. Questa sezione presenta inoltre alcuni documenti relativi al Palazzo, provenienti dall'Archivio storico della Fondazione e conservati presso Palazzo Sciarra Colonna, grazie a un accordo di comodato con Unicredit, proprietaria dell'edificio. Il nucleo centrale della mostra è dedicato alla pittura europea tra Cinquecento e Seicento, illustrata nei suoi principali generi e nelle diverse espressioni artistiche. La grande stagione della pittura fiamminga del Seicento è rappresentata dalle opere di Peter Paul Rubens, Antoon van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio, protagonisti di un linguaggio figurativo in cui l'eredità del Rinascimento, l'influenza italiana e l'osservazione della natura si fondono in

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009

composizioni dinamiche e di forte intensità cromatica. In questo contesto, Anversa emerge come uno dei principali centri di una rete artistica internazionale, sostenuta da botteghe, committenze di corte e scambi culturali tra diversi paesi. Accanto alle opere di grande formato, la mostra riserva ampio spazio anche alla pittura di gabinetto e agli oggetti appartenenti alle Kunstkammer, le celebri "camere delle meraviglie" rinascimentali. Dipinti di piccole dimensioni, nature morte, paesaggi e oggetti preziosi testimoniano un'estetica basata sulla precisione e sull'intimità. In questa sezione, opere di Gerard ter Borch, Gerard Dou e Jacob van Ruisdael dialogano con manufatti provenienti da una delle più straordinarie Kunstkammer europee, concepita come un microcosmo del sapere, in cui meraviglie naturali e creazioni dell'ingegno umano convivono secondo criteri simbolici e conoscitivi. La sezione dedicata alla pittura olandese del Seicento riflette l'affermazione di una società borghese e protestante, nella quale l'arte si orienta verso la rappresentazione della vita quotidiana, degli ambienti domestici e dell'osservazione diretta della realtà. Frans Hals rinnova il genere del ritratto con una pennellata vivace e spontanea, mentre Jan Steen trasforma la scena di genere in una rappresentazione dinamica e teatrale dei comportamenti sociali. Johannes Lingelbach, attivo a Roma e vicino al gruppo dei cosiddetti Bamboccianti, artisti nordici che introdussero nella capitale una pittura attenta alle scene popolari e alla quotidianità, trasporta questi soggetti nel contesto della Roma barocca, immersi in un'atmosfera delicata e narrativa. Uno spazio specifico è dedicato anche alla pittura tedesca dell'età moderna, le cui radici affondano nella grande tradizione rinascimentale di Lucas Cranach, figura chiave nello sviluppo di un linguaggio artistico autonomo, caratterizzato da una forte stilizzazione e da una straordinaria abilità nel disegno e nella linea. Su questa eredità si inseriscono, in epoche successive, artisti come Joachim von Sandrart e Jan Liss, le cui opere dimostrano l'influenza del Barocco italiano e della tradizione classica, all'interno di un continuo dialogo culturale tra Nord e Sud dell'Europa. Il percorso espositivo si concentra infine sul ruolo degli Asburgo come collezionisti, committenti e custodi dell'arte europea. Straordinari ritratti e opere di Giuseppe Arcimboldo, David Teniers il Giovane, Guillaume Scrots e Diego Velázquez testimoniano una precisa politica dell'immagine, in cui il collezionismo diventa uno strumento di autorappresentazione dinastica e di mediazione culturale. Tra i capolavori esposti spicca il celebre ritratto dell'Infanta Margarita in abito blu di Velázquez, emblema della ritrattistica di corte e raffinato esempio della sensibilità psicologica dell'artista spagnolo. La pittura italiana rappresenta il fulcro simbolico ed estetico della collezione viennese, soprattutto grazie alle acquisizioni dell'arciduca Leopoldo Guglielmo, il cui gusto si orientò verso l'arte del XVI e XVII secolo. In mostra sono presenti capolavori di Tiziano, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci e Giovanni Battista Moroni, che testimoniano il ruolo centrale dell'Italia nello sviluppo della pittura europea, tra osservazione del reale, sperimentazione luministica e progressivo superamento dell'idealizzazione. Emblematica di questa svolta è l'Incoronazione di spine di Caravaggio, uno dei capolavori più significativi in mostra. Realizzata a Roma tra il 1603 e il 1605, l'opera concentra la scena della Passione in un momento di intensa drammaticità ed essenzialità, in cui l'aderenza al reale e la forte tensione emotiva trasformano il soggetto religioso in un'esperienza profondamente umana universale. Lucas Cranach il Vecchio, Il peccato originale: Adamo ed Eva (1520 circa; olio su tavola) © KHM-Museumsverband Antoon van Dyck, Ritratto di una giovane donna (1630-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009

1632 circa; olio su tela) © KHM-Museumsverband Tiziano, Marte, Venere e Amore (1550 circa; olio su tavola) © KHM-Museumsverband Peter Paul Rubens, Giove e Mercurio presso Filemone e Bauci (1620 - 1625 circa; olio su tavola) © KHM-Museumsverband Guido Cagnacci, Il suicidio di Cleopatra (1661–1662; olio su tela) © KHM-Museumsverband Veronese, Giuditta con la testa di Oloferne (1580; olio su tela) © KHM-Museumsverband Orazio Gentileschi, Riposo durante la fuga in Egitto (1622 - 1628; olio su tela) © KHM-Museumsverband Da Vienna a Roma. Le meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum non intende solo presentare una selezione di capolavori, ma raccontare la storia di un museo come progetto culturale e di una dinastia che ha contribuito alla costruzione del sapere. “Questa mostra rappresenta molto più di un prestito di opere d’arte eccezionali: rappresenta un dialogo culturale tra Vienna e Roma. I capolavori delle collezioni asburgiche raccontano una visione europea fondata sulla diversità, la curiosità e l’apertura intellettuale. Portare queste opere in Italia per la prima volta è una potente testimonianza della capacità duratura dell’arte di creare connessioni attraverso i secoli e i confini”, ha dichiarato Jonathan Fine, Direttore Generale del Kunsthistorisches Museum di Vienna. “Con questa mostra”, ha affermato il Presidente della Fondazione Roma, Franco Parasassi, “rinnoviamo la nostra missione di promuovere progetti culturali capaci di leggere l’arte come spazio di incontro tra storie e tradizioni europee. Roma è una capitale delle culture e delle civiltà; è la città del dialogo e della sintesi fra le differenti identità che animano i valori dell’Europa. Questo progetto prende forma in una fase storica complessa e di trasformazione del processo di integrazione europeo: la nostra ambizione è quella di contribuire a ravvivare, anche attraverso il linguaggio della bellezza, l’idea stessa di Europa, fatta di identità diverse, ma di profondi valori comuni”. “La collaborazione con il Kunsthistorisches Museum di Vienna”, prosegue, “è la dimostrazione che un museo può essere anche la casa del dialogo e dell’accoglienza, oltre che un’istituzione di conoscenza radicata nella città. E con la mostra che si inaugura oggi il Museo del Corso – Polo museale si apre al confronto con la Città e con le grandi realtà culturali europee”. Orari: Lunedì dalle 15 alle 20; martedì e mercoledì dalle 10 alle 20; giovedì e venerdì dalle 10 alle 21; sabato e domenica dalle 9 alle 21. La biglietteria chiude un’ora prima. Kunsthistorisches Museum, atmosfera mattutina esterna © KHM-Museumsverband Informazioni sulla mostra

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009

Vai all'articolo https://ilgiornaledellarte.com/Mostre/A-Roma-i-capolavori-del-Kunsthistorisches-Museum

MOSTRE ANTICIPAZIONI

A Roma i capolavori del Kunsthistorisches Museum

Gli eccezionali prestiti giunti a Palazzo Cipolla da Vienna «raccontano una visione europea fondata sulla diversità, la curiosità e l'apertura intellettuale»

Guglielmo Gigliotti | 06 marzo 2026 | 5' min di lettura

ARTE ANTICA

Guglielmo Gigliotti
Leggi i suoi articoli

La mostra «Da Vienna a Roma. Meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistoriches Museum» traghetta al Museo del Corso di Palazzo Cipolla, dal 6 marzo al 5 luglio, uno spaccato dell'arte europea del Cinquecento-Seicento. Curata da Cäcilia Bischoff, storica dell'arte del museo austriaco, l'esposizione è promossa e prodotta dalla Fondazione Roma, di cui la sede museale di Palazzo Cipolla è emanazione istituzionale. Oltre 50 le opere che giungono nella città eterna, raccolte o commissionate da componenti della dinastia degli Asburgo, e confluite nel 1776 nel museo pubblico voluto dall'imperatrice Maria Teresa: è il Kunsthistorisches Museum, uno dei più importanti della terra. Si parte con Venezia: Tiziano, Tintoretto, Veronese. E si viaggia verso la Romagna di Guido Cagnacci e il Caravaggismo depurato del tosco-romano Orazio Gentilsechi. Seguono in mostra capolavori della compagine fiamminga rappresentata da Rubens, Van Dyck e Jan Brueghel il Vecchio. La grande pittura del Secolo d'Oro olandese è rappresentata da Jacob van Rusidael, Gerard Dou e Gerard ter Borch. Per quest'ultimo, peraltro, la mostra romana segna un ritorno: nella prima metà degli anni '40 del Seicento fu già nella città dei papi, lui protestante ma tollerato, come tutta la Schildersbent di cui fece parte, la corporazione di pittori nordici, i cosiddetti Bentvughels. Furono affiliati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009

di questa società di mutuo soccorso, caratterizzata da goliardici riti di iniziazione ispirati a Bacco, anche altri pittori in mostra, tra cui il bambocciante Johannes Lingelbach e il tedesco Joachim von Sandrart, a Roma tra il 1629 e il 1635, dove alloggiò presso il collezionista Vincenzo Giustiniani. Altro Bentvueghel (uccello della banda) in mostra, il tedesco Jan Liss, a Roma tra il 1620 e il 1626. Il ritorno più significativo è però quello di un'opera, «L'incoronazione di spine» dipinta da Caravaggio nel 1603-05 proprio per Vincenzo Giustiniani. Tra i capolavori, anche quelli di Lucas Cranch, Diego Velázquez, Giuseppe Arcimboldo, Giovanni Battista Moroni e David Teniers il Giovane.

Afferma Franco Parasassi, presidente della Fondazione Roma: «Roma è una capitale delle culture e delle civiltà; è la città del dialogo e della sintesi fra le differenti identità che animano i valori dell'Europa. Questo progetto prende forma in una fase storica complessa e di trasformazione del processo di integrazione europeo: la nostra ambizione è quella di contribuire a ravvivare, anche attraverso il linguaggio della bellezza, l'idea stessa di Europa, fatta di identità diverse, ma di profondi valori comuni». Dello stesso avviso Jonathan Fine, direttore generale del Kunsthistorisches Museum di Vienna: «Questa mostra rappresenta molto più di un prestito di opere d'arte eccezionali: rappresenta un dialogo culturale tra Vienna e Roma. I capolavori delle collezioni asburgiche raccontano una visione europea fondata sulla diversità, la curiosità e l'apertura intellettuale. Portare queste opere in Italia per la prima volta è una potente testimonianza della capacità duratura dell'arte di creare connessioni attraverso i secoli e i confini. L'arte è un linguaggio universale che tutti comprendono, indipendentemente dal Paese o dall'epoca. E l'arte affronta temi centrali che ci riguardano da sempre come esseri umani e che sono quindi sempre attuali. Soprattutto in tempi come questi, l'arte svolge un ruolo centrale nell'incarnare importanti valori europei».

Chiediamo ancora al direttore del Kunsthistorisches: quale ruolo ebbe l'arte nella dinastia imperiale degli Asburgo?
Molti degli Asburgo erano grandi intenditori e amanti dell'arte che commissionarono o collezionarono con passione opere importanti. Erano consapevoli dell'importanza dell'arte nel trasmettere in modo vivido la loro rivendicazione di potere e nel farsi veicolo di influenza politica, e la usarono strategicamente a questo scopo. Il più importante tra i collezionisti asburgici fu l'imperatore Rodolfo II (1552-1612), uno dei più grandi intenditori che abbiano mai governato un Paese. A lui dobbiamo, ad esempio, le nostre collezioni di dipinti di Pieter Bruegel il Vecchio, quasi tutti i nostri Dürer e la «Gemma Augustea». Le sue collezioni, raccolte al Castello di Praga, erano di gran lunga le più grandi e importanti al mondo.

Dove erano conservati i capolavori del Kunsthistorisches Museum prima che l'imperatrice Maria Teresa fondasse il grande museo di Vienna nel 1776?
Nel 1776 Maria Teresa fece riorganizzare la collezione di dipinti imperiali nel Belvedere Superiore, per la prima volta secondo la scuola artistica, anziché tematicamente come in precedenza. Non si trattava quindi di un museo dinastico, ma di un museo d'arte moderna, e di una delle prime collezioni principesche a essere aperta al pubblico. Tuttavia, numerosi dipinti, come i ritratti che Velázquez aveva realizzato dei suoi parenti spagnoli, o i dipinti decorativi che erano stati portati a Praga dopo il sacco svedese di Hradčany nel 1648, rimasero nei palazzi imperiali.

Qual è l'opera in mostra per le più bella o significativa?
Così come i genitori non hanno figli preferiti, i direttori di museo non hanno opere preferite, ma trovo il ritratto di bambina fatto da

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009

From Vienna to Rome. Habsburg Masterpieces from the Kunsthistorisches Museum

March 6, 2026

by Valentina Martinoli

More than 50 masterpieces from the Vienna museum celebrating a remarkable chapter of European art and history.

The rooms of the **Museo del Corso** at Palazzo Cipolla will host, until **July 5**, the highly anticipated exhibition ***From Vienna to Rome: Habsburg Treasures from the Kunsthistorisches Museum***, a journey through art and history that is also a dynastic portrait, emblematic of the splendor of the Empire and the cultural ambition of the Habsburgs.

Promoted and produced by the Fondazione Roma in collaboration with the **Kunsthistorisches Museum (KHM)**, the exhibition, curated by ***Cäcilia Bischoff***, brings together **more than 50 masterpieces** commissioned between the 16th and 19th centuries by key figures of the House of Habsburg, offering a portrait of an empire that used art as a powerful instrument of cultural representation, the dissemination of knowledge, and dialogue between civilizations.

The exhibition route

The exhibition opens with a room dedicated to the architecture of the Kunsthistorisches Museum, the monumental building designed by **Gottfried Semper and Carl Hasenauer** and inaugurated in 1891 as part of the major urban plan commissioned by Emperor Franz Joseph I. The museum is placed in dialogue with Palazzo Cipolla, the Roman venue hosting the exhibition, through the figure of its architect **Antonio Cipolla**, who was active during the same decades.
The rest of the exhibition celebrates, through distinct sections, **European painting between the 16th and 17th centuries**, presented through its main genres and geographic origins: Flemish, Dutch, German, and finally Italian.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009

Giuseppe Arcimboldo, L'inverno, 1563, Olio su tavola, © KHM-Museumsverband

Jan Brueghel il Vecchio, Mazzo di fiori con iris funebri in un vaso cinese, c. 1608, Olio su tavola, © KHM-Museumsverband

The great representatives of Flemish art are present with works characterized by intense colors, where nature takes center stage, as in the floral explosion of irises and butterflies by **Jan Brueghel the Elder**.

The great representatives of Flemish art are present with works characterized by intense colors, where nature takes center stage, as in the floral explosion of irises and butterflies by Jan Brueghel the Elder.

While the section dedicated to **17th-century Dutch painting** focuses on genre scenes drawn from everyday life, a subject particularly favored by the bourgeois and Protestant society of the time, the German section draws inspiration from the precious Renaissance legacy of **Lucas Cranach**, a key figure in shaping an autonomous artistic language characterized by strong stylization and an exceptional mastery of line and drawing.
The innermost rooms of the exhibition maze are devoted to objects from the **Kunstkammer**, the celebrated Renaissance cabinets of curiosities: a collection of natural oddities and creations of human ingenuity, intended to astonish and delight the eyes of the visitor.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009

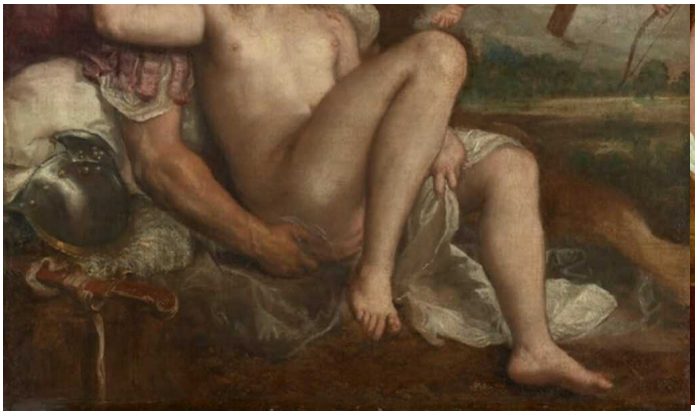
Diego Rodríguez de Silva y Velázquez, L'infanta Margherita in abito blu, 1659, Olio su tela, © KHM-Museumsverband

Over the course of more than three centuries, Habsburg collecting led to the acquisition of extraordinary works that reflected the tastes of different patrons, yet were all united by a single common thread: excellence. Above all stands **Diego Velázquez**, with his portrait of **Infanta Margarita in a blue dress**, an iconic work of court portraiture. The precise, almost severe rendering of the child's clothing and hairstyle is softened by the youthful blush of her cheeks and the emotional and psychological intensity of her gaze.

Orazio Lomi Gentileschi, Riposo durante la fuga in Egitto, c. 1622 – 1628
Olio su tela, © KHM-Museumsverband

Italian painting holds an important place in the Viennese collection. On display are masterpieces by **Titian, Tintoretto, Veronese, Orazio Gentileschi, Guido Cagnacci, and even a stunning** Caravaggio.
The Rest on the Flight into Egypt by Orazio Gentileschi is a family portrait of striking realism, depicting Saint Joseph lying awkwardly asleep from exhaustion while the Virgin nurses the infant Jesus, whose gaze is directed toward the viewer, a device often used in painting to draw the spectator into the scene.
In **Mars, Venus and Cupid by Titian**, the soft, rosy nude of the goddess of love, a symbol of seduction and surrender to pleasure, contrasts with the pale, moonlike coldness of the lifeless body of Cleopatra in Guido Cagnacci's painting, lost in the sleep of death after the bite of the asp, still coiled around her arm, under the desperate gaze of her attendants.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009



Tiziano, Marte, Venere e Amore, c. 1550, Olio su tavola, © KHM-Museumsverband

Guido Cagnacci, Il suicidio di Cleopatra, 1661–1662, Olio su tela, © KHM-Museumsverband

Last but not least, the final room comes as a surprise thanks to the presence of **Caravaggio's Crowning with Thorns**, one of the masterpieces of the exhibition. It is a dramatic scene, rendered with an almost photographic composition and marked by the masterful use of light and shadow, in which a suffering Christ, noble and strikingly beautiful, is at the mercy of two male figures, crude and brutal both in appearance and gesture. On the left, a knight in 17th-century armor, contemporary to the painter, watches the scene almost as if he were in a theater, with his hand resting on the edge of the frame, symbolically invading the viewer's space in a perspectival game that blurs the boundary between art and reality.

DISCOVER THE BEST CURRENT EXHIBITIONS IN ROME

Leave a Reply

Your email address will not be published.

Required fields are marked *

Comment *

Name *

Email *

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Post Comment

Book your Activities

Activities | Stays | Flights | Car

Where:

Select destination

Type of activities:

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009

Vai all'articolo https://www.sentieriselvaggi.it/le-meraviglie-degli-asburgo-a-roma-per-un-evento-speciale/

Corso di MONTAGGIO con Adobe Premiere, a Roma dal 18 marzo

Le meraviglie degli Asburgo a Roma per un evento speciale

Per la prima volta in Italia, oltre cinquanta capolavori provenienti dal Kunsthistorisches Museum di Vienna raccontano lo splendore e la complessità di una delle più importanti case regnanti d'Europa

6 Marzo 2026 | di **Tommaso Giobbi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009

Fondazione Roma presenta a Palazzo Cipolla, dal 6 marzo al 5 luglio 2026, la mostra "*Da Vienna a Roma. Meraviglie degli Asburgo dal Kunsthistorisches Museum*". Per la prima volta in Italia, oltre cinquanta capolavori provenienti dalle collezioni della famiglia imperiale raccontano la nascita, lo splendore e la complessità di una delle case regnanti più importanti della storia Europea. Il Kunsthistorisches Museum fu fondato dall'Imperatore Francesco Giuseppe per ospitare le collezioni della famiglia e custodisce un enorme patrimonio artistico: oggetti realizzati nell'arco di 5 millenni, dall'epoca egizia passando per l'antica Grecia fino al XVIII secolo, testimoniano la fervente passione degli Asburgo per il collezionismo.

Laboratorio di SUONO PRESA DIRETTA, a Roma dal 16 marzo

Un interesse particolare è rivolto all'arte rinascimentale e a quella barocca. L'evento, a cura della storica dell'arte del museo viennese Cäcilia Bischoff, riunisce opere raccolte o commissionate dalla Casa d'Asburgo, offrendo una panoramica dei suddetti quattro secoli di pittura europea. La lista dei maestri presenti è lunga: da Rubens, Velázquez, Brueghel il Vecchio, Van Dyck e Cranach, ai grandi artisti italiani come Caravaggio, Arcimboldo, Tiziano, Tintoretto, Veronese.

MONTAGGIO per VIDEO CORPORATE e SOCIAL, dal 3 marzo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009

Corso Laboratorio di Ripresa Video e Fotografia, dall'11 marzo

---

La collezione restituisce l'immagine di un impero multietnico, multiculturale e multireligioso che ha attentamente adoperato l'arte come punto di contatto fra culture, come linguaggio universale per unire le diverse umanità che si sono accavallate sotto la famiglia Asburgo. Completa il percorso una selezione di opere dalla Kunstkammer, una delle "camere" più importanti del Museum: i membri della famiglia Asburgo collezionarono circa 2.200 oggetti in oro, argento, avorio e altri materiali rari che coprono il periodo storico dal tardo Medioevo all'epoca barocca.

Corso Laboratorio di Ripresa Video e Fotografia, dall'11 marzo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009

Promossa e prodotta dalla Fondazione Roma in collaborazione con il Kunsthistorisches, con il patrocinio del Ministero della Cultura e dell'Ambasciata d'Austria a Roma, l'esposizione è realizzata con il supporto organizzativo di MondoMostre e resa possibile anche grazie al contributo del gruppo Sella, sponsor ufficiale della mostra.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI SENTIERI SELVAGGI

Le news, le recensioni, i corsi di cinema, la riviste, i libri, gli eventi e tutte le nostre iniziative

La tua email *

Località da cui scrivi

Confermo di aver letto la privacy policy di Sentieri Selvaggi

ISCRIVITI

taggato con arcimboldo, brueghel il vecchio, Caravaggio, cranach, Kunsthistorisches Museum, rubens, tintoretto, tiziano, van dyck, velàzquez, veronese

HOME news

SCUOLA DI CINEMA TRIENNALE SENTIERI SELVAGGI, scarica la Guida completa della Triennale 2025/2026

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - L.P0009